

SALERNO Duro colpo al narcotraffico: la Finanza scopre carico da 219 chili in un container al Porto

Cocaina tra le banane: maxisequestro

SALERNO. Con i quasi 219 chilogrammi di cocaina sequestrati, ieri, al porto di Salerno, sono poco meno di 500 i chili di stupefacenti sequestrati, in circa un anno, nello scalo portuale grazie all'impegno di forze dell'ordine e Agenzia delle dogane e al coordinamento investigativo della procura della Repubblica di Salerno. Il primo aprile dello scorso anno, in due container arrivati dall'estero, carabinieri, finanzieri e personale dell'Agenzia delle dogane hanno rinvenuto 157 chilogrammi di cocaina che avrebbero fruttato circa 70 milioni di euro alle organizzazioni criminali cui era destinata. Pochi giorni dopo, il 7 aprile, in un'operazione congiunta di carabinieri, finanzieri e Agenzia delle dogane, sono stati sequestrati ulteriori 60 chilogrammi di cocaina, occultata all'interno di un container proveniente dall'estero. La droga, mescolata con sostanze da taglio e venduta al dettaglio, avrebbe fruttato circa 12 milioni di euro. L'8 febbraio di quest'anno, militari del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Salerno hanno arrestato, in flagranza, due persone, in quanto ritenute intente a recuperare una grossa partita di cocaina, nascosta all'interno del vano motore refrigerato di un container merci, giunto nel porto commerciale di Salerno e proveniente dal Sudamerica a bordo di una motonave. In quell'occasione, sono stati sequestrati 60 chili di "neve bianca".



SALERNO

Zes Campania, Tarateta: «Costruire in sicurezza»

SALERNO. Al Sud "ci sarà da pianificare e programmare bene. Ogni cosa che si costruisce ha un costo di manutenzione, di gestione, deve essere utile, funzionale, deve essere sicura. Ed è su questo campo che sono chiamati a impegnarsi gli ingegneri e tutti gli attori di un sistema complesso che oggi qui si incontrano e si confrontano". A dirlo è il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Salerno, Raffaele Tarateta, a margine del seminario "Pnrr regionale, strategie di pianificazione e programmazione delle infrastrutture di collegamento alla rete nazionale dei trasporti e dei servizi per la mobilità e il trasporto". Durante l'incontro, che si sta svolgendo ora a Salerno, si affrontano le questioni relative al Piano naziona-

le di ripresa e resilienza che, in Campania, prevede investimenti per 630 milioni di euro per interventi infrastrutturali di sviluppo dei collegamenti delle aree Zes con la rete nazionale dei trasporti, in particolare con le reti Trans Europee (Ten-T). Ulteriori 1,2 miliardi di euro sono riservati ai più importanti porti del Mezzogiorno. Per il presidente della Provincia di Salerno, Franco Alfieri, il rischio di non riuscire a spendere le risorse del Pnrr "è un falso problema. Sono sindaco di Capaccio Paestum - dice - abbiamo avuto due o tre interventi, non abbiamo avuto alcuna difficoltà né ad appaltare né a procedere. Quindi, è un falso problema. Piuttosto facessero una buona programmazione dei bandi".

BENEVENTO Rito abbreviato e sentenza per Primo Aniello De Luca, 40 anni, che reagì all'arresto in flagrante

Rapina e agenti feriti: 5 anni per il raid in tabaccheria

MAIORI

Avevano truffato 15mila euro a un 80enne: arrestati

MAIORI. Il modus operandi è sempre lo stesso: avvicinano persone anziane, spesso solo, paventando conseguenze se non versano soldi. In questo caso, si erano finti dei corrieri che, per sbloccare la spedizione di un pacco destinato al nipote, facendosi consegnare dei soldi da un'anziana signora. I carabinieri della compagnia di Amalfi hanno arrestato due persone, V.M. e F.F.: il gip del tribunale di Salerno ha disposto i domiciliari. I due indagati, secondo la ricostruzione degli investigatori, avevano estorto con l'inganno 15mila euro ad una 80enne residente a Maiori. I fatti risalgono allo scorso anno: fingendosi corrieri di una ditta di spedizioni, hanno intascato i soldi dell'anziana, paventando conseguenze legali per il nipote.



DI ENZO SPIEZIA

BENEVENTO. ICinque anni e 1600 euro di multa. è la condanna, con una pena di poco inferiore a quella chiesta dal pm Stefania Bianco, decisa con rito abbreviato dal gup Maria Di Carlo per Primo Aniello De Luca (avvocato Claudio Fusco), 40 anni, di Benevento, accusato di rapina impropria, furto e lesioni. Gli addebiti gli erano stati contestati in un'indagine della Squadra mobile relativa a due episodi. Il primo risale al 4 maggio del 2019, quando una tabaccheria al viale Principe di Napoli, della quale era stato forzato l'ingresso, era stato teatro di un furto di gratta e vinci, denaro, tabacchi, ricariche telefoniche e titoli di viaggio per un valore complessivo di 25mila euro. L'altra vicenda sei giorni più tar-

di, il 10 maggio, allorché era stata rubata, da un locale di via Grimoaldo Re, una matassa di fili elettrici prelevati dagli impianti.

ARPAIA

Colpi di pistola, assolto

ARPAIA. Era stato condannato a 2 anni per porto e detenzione illegale di arma e minacce, ma in appello è stato. è la sentenza per Vincenzo D'Onofrio, 55 anni, di Arpaia, difeso dall'avvocato Vittorio Fucci. Le accuse erano relative ai colpi di pistola che avrebbe sparato nel 2017 contro la porta dell'abitazione di una persona il cui figlio avrebbe tentato un furto ai danni della figlia di D'Onofrio.

In quella occasione l'autore dell'incursione era stato sorpreso da due poliziotti che aveva spintonato violentemente, facendone cadere uno, e contro i quali aveva lanciato una tenaglia di ferro, dandosi poi alla fuga. Per entrambi gli agenti lesioni giudicate guaribili al massimo in tre giorni. Nel giugno del 2019 De Luca era stato colpito da un decreto di fermo adottato dal Pm sul presupposto del pericolo di fuga, ravvisato nella prenotazione e nel successivo acquisto di un biglietto aereo per l'Inghilterra. Una circostanza che l'allora 36enne aveva escluso, spiegando di averlo fatto per far visita al fratello e trovare un lavoro. Un biglietto di sola andata, aveva precisato, perché a quello di ritorno, con rientro previsto il 21 giugno, avrebbe provveduto il familiare, ad un prezzo inferiore.

BENEVENTO La 14enne ha riferito di aver subito abusi in diverse occasioni. Aveva rivolto accuse anche alla madre

«Mio padre mi tocca», a giudizio 47enne

BARLETTA

Da Salerno fino in Puglia per asparagi: disperso

BARLETTA. I vigili del fuoco del comando di Barletta, dall'altra sera alle 20, sono impegnati nella ricerca di una persona scomparsa nelle campagne di Minervino Murge (Bat). Si tratta dell'85enne Alfonso Sessa (alto 1 metro e 65 con capelli brizzolati), originario di Salerno, che era arrivato in Puglia con alcuni amici per la ricerca di asparagi. Si sono divisi nella zona da loro prescelta e all'orario concordato per il rientro non si è più presentato. Sul posto, per la ricerca, sono presenti squadre di vigili del fuoco di terra, l'elicottero "Drago" di Bari e squadre con droni (Sistema a Pilotaggio Remoto), personale specializzato in tipografia applicata al soccorso (Tas). Ci sono poi i carabinieri e la polizia locale di Minervino Murge, oltre ad alcuni volontari.

BENEVENTO. Avrebbe allungato le sue mani sulla figlia, fin da quando lei non aveva compiuto 14 anni. Un'accusa grave per la quale, così come chiesto dal pm Stefania Bianco, il gup Maria Di Carlo ha spedito a giudizio - il processo partirà il 7 novembre dinanzi al primo collegio - L.F. un 47enne che abita in un centro poco distante da Benevento. Difeso dall'avvocato Antonio Leone, che aveva insistito per il non doversi procedere anche alla luce di una sentenza che aveva messo in dubbio l'attendibilità della ragazza, l'uomo è stato chiamato in causa per fatti che sarebbero accaduti dal 2019 al dicembre del 2020. Secondo gli inquirenti, mentre la ragazzina era a letto, il genitore le avrebbe rivolto le

sue squallide 'attenzioni', palpeggiandole più parti del corpo e costringendola a subire atti sessuali. L'inchiesta, scandita anche da un incidente probatorio, era stata avviata dopo una denuncia nella quale la minore, assistita dall'avvocato Elena Cosina, aveva puntato il dito contro il papà. L'aveva fatto in precedenza anche contro la madre e l'attuale convivente: allora 11enne, aveva raccontato che avrebbero lasciato semi aperta la porta della loro camera da letto e la luce di una lampada accesa, e in questo modo lei li avrebbe visti nudi mentre avevano rapporti sessuali. Comportamenti al centro di un processo che si è concluso nell'ottobre del 2022 con l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SAN CIPRIANO PICENTINO

Droga in casa

SAN CIPRIANO PICENTINO. Ancora lotta alla droga nel Salernitano. Due persone, un uomo e una donna, M.M e M.R.P le loro iniziali, sono stati arrestati a San Cipriano Picentino con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Nel corso della perquisizione domiciliare nell'abitazione della coppia sono stati scoperti 18 grammi di hashish, 10 grammi di eroina, 11 grammi di cocaina e materiale per il confezionamento.